# UFO: DALLA RUSSIA PER FAVORE

**Un ricercatore sovietico riporta alla ribalta il caso verificatosi sul monte Verrugoli, presso La Spezia, che costituisce quanto c'è di più probante, foto compresa, in materia di dischi volanti ed extraterrestri**

Dire a un ufologo che non è tutt'Ufo quel che riluce, in questi tempi di magra nel cielo è quantomeno impietoso. Ma dirgli che quando qualche anno fa c'è stata l'ondata sull'Italia è accaduto il fatto più inquietante che si possa immaginare, ed è passato pressoché inosservato... è la verità!

Per aprire gli occhi agli appassionati - che scoraggiati dalla mancanza di materia prima cambiano interessi, e anziché ripassare i classici guardano il cielo con gli occhi da astrologi - c'è voluto un ricercatore sovietico, V. I. Sanarov, direttore del Centro Studi Ufo, il quale da Novosibirsk ha scritto in inglese al quotidiano « La Nazione », chiedendo se « per favore mi inviate i ritagli relativi a quanto accaduto sul Monte Verrugoli, nei dintorni di La Spezia, il 13 gennaio 1976 ».

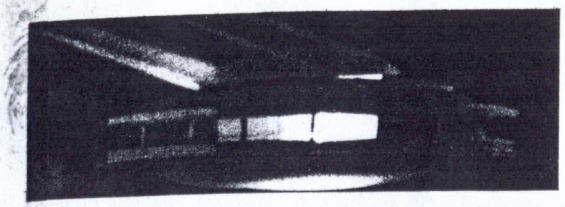
Ovviamente, anziché dal giornale abbiamo ricostruito quegli avvenimenti con i protagonisti: Stelio Asso con i figli Ermanno e Mariagrazia, e il marito di quest'ultima, Claudio Ambrosiani. E dobbiamo sùbito dire, a garanzia della loro serietà, che sono ufologi sul serio: cioè in una precedente occasione sono stati pronti ad intervenire smascherando il caso di un falso Ufo. Fu quando i giornali locali riportarono che « la presenza di un disco volante, anche fotografato, ha coinciso con strani disturbi nella illuminazione elettrica della città di La Spezia ». Stelio Asso, dopo documentate indagini, mise alle strette gli autori della foto che ammisero l'inganno, mentre l'Enel gli confermava che la natura del guasto era assolutamente convenzionale.

E veniamo a quel fatidico 13 gennaio 1976. Alle 19,30 Ermanno Asso, allora appuntato dei Vigili Notturni dell'istituto « La Lince », smonta dal turno di sorveglianza alla Torre Sip, sul Monte Verrugoli. Ma appena imboccata la discesa, si rende conto che i freni dell'auto non rispondono; per cui si butta per una stradetta laterale in salita, e senza grossi danni riesce a fermarsi. Allora torna alla Torre, e chiama a casa a La Spezia perché vengano a prenderlo; cosa che fanno il padre Stelio con la sorella (di Ermanno) Mariagrazia e il di lei marito Claudio Ambrosiani.

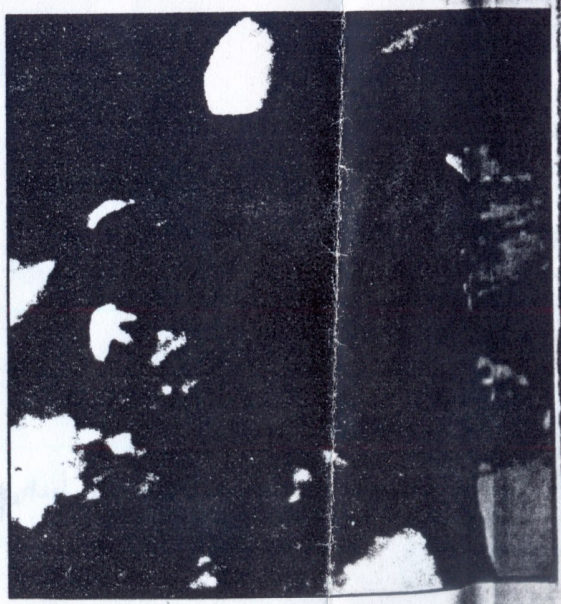
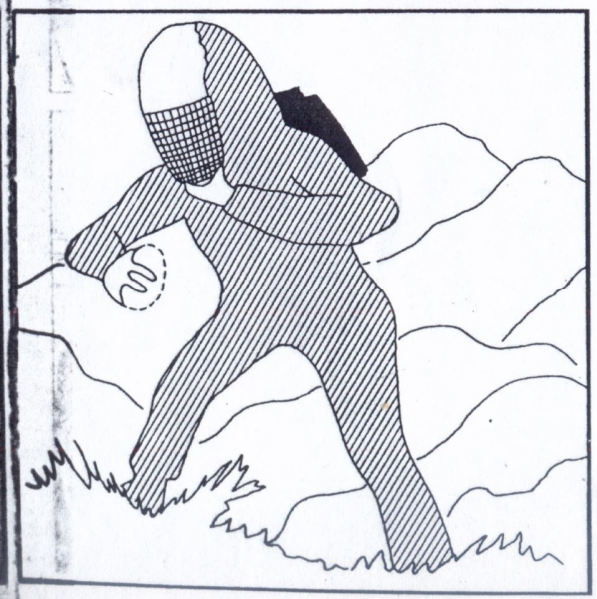
Dopo una ventina di minuti sono sul posto, danno un'occhiata all'automobile... e i freni risultano in perfetto ordine! Ma non è che la più piccola delle stranezze, perché nei pressi qualcosa che si muove attira la loro attenzione. Ermanno Asso, anche per scrupolo professionale, decide di dare un'occhiata; però si rende presto conto che tira un'aria anormale. « Non c'era nessun rumore, ma mancavano anche i suoni caratteristici delle zone di campagna - racconta - e stavamo giusto commentando questo particolare quando vedemmo comparire improvvisamente una sagoma umana dell'altezza di circa un metro e sessanta, completamente scura, più chiara nella parte superiore che avrebbe potuto essere la testa. Si muoveva lentamente, ma silenziosamente, come se scivolasse sul terreno, e si diresse verso gli alti cespugli che delimitano lo spiazzo sul lato mare. Claudio, che aveva la macchina fotografica con sè, scattò alcune foto; Ermanno invece estrasse la pistola. Ma l'apparizione fece in tempo a scomparire tra i cespugli, senza lasciare traccia nonostante rapidissimo poi tutt'intorno. Poco dopo un altro fenomeno duo simile, o forse anche lo stesso, attraversò lo spiazzo fino a perdersi di nuovo tra i cespugli: e dileguarsi a sua volta. Infine un altro ancora, che però si muoveva più lentamente, fu avvistato: ci lanciammo di corsa verso di lui, mentre Claudio scattava altre foto, però quando fummo a poca distanza dallo strano essere, questo diventò invisibile scomparendo alla nostra vista dal basso verso l'alto! »

Ogni altra ricerca fu abbandonata dagli scioccati testimoni: erano circa le 20,30, ma cominciò quella della polizia in quanto il questore De Longis volle vederci chiaro: non fosse altro perché dal Monte Verrugoli si possono osservare gli impiati militari e le principali fabbriche della Spezia. E qualcuno - alto, snello, dalla testa a uovo - è indiscutibilmente effigiato in una foto di quella notte, come si vede dall'immagine che pubblichiamo. La quale costituisce un documento per il caso che rappresenta e per la lezione che possiamo trarne: fu per far polverone, e far passare inosservato questo fatto importante, che si scatenò quell'ondata di Ufo che nel 1976, '77 e '78 fece stare a naso all'insù ufologi e no?

**Luciano Gianfranceschi**



**E' stato per far polverone attorno a questo fatto importante, che gli Ufo si sono fatti vedere a ondate negli anni scorsi?**



**L'eccezionale foto dell'extraterrestre, scattata sul Monte Verrugoli presso La Spezia da Claudio Ambrosiani, e il disegno di Stelio Asso in base a quanto vide di persona. Il caso, uno dei più probanti in materia di Ufo, ha richiamato l'attenzione di un ricercatore russo.**